

LIBRO XXIII.

DALLA DEPOSIZIONE DEL DOGE FRANCESCO FOSCARI, SINO ALLA
GUERRA CONTRO I TURCHI NEL NEGROPONTE.

C A P O I.

Del doge Pasquale Malipiero.

Avvenuta la deposizione del doge Francesco Foscari, il maggior Consiglio elesse, secondo il solito, i cinque correttori della promissione ducale, le cui correzioni in questa circostanza furono di poca importanza: esse trovansi registrate nel libro *Regina* della Cancelleria ducale. Furono quindi nominati, sulle forme e nei modi consueti, gli elettori del nuovo doge, i quali elessero, come s'è veduto nel libro precedente, Pasquale Malipiero. L'elezione sua fu il dì 50 (non già il 51 come scrisse il Laugier) del mese di ottobre: e sotto cotesto giorno se ne trova il registro nel suindicato libro *Regina*. Egli aveva esercitato i primarii uffizii della repubblica, ed era attualmente procuratore di san Marco.

Gli affari dell'Italia si trovavano, per verità, molto meglio assestati quando il Malipiero fu innalzato al trono ducale, di quello che lo fossero stati nei lunghi anni della reggenza del suo antecessore. Imperciocchè, divenuto Francesco Sforza padrone di Milano e della sovranità di quei dominii, cessarono tutte le guerre, e i potentati della penisola si ricomposero a pacifica tranquillità, che non fu turbata per lungo tratto di anni se non che da parziali e momentanee animosità. Alle quali per altro non prese mai parte con le armi la repubblica di Venezia.